

MOZIONE CONGRESSUALE DEL PARTITO SOCIALISTA

CONGRESSO PROVINCIALE 11 OTTOBRE 2008

Per un futuro socialista a Mantova

I Socialisti mantovani, concluso il Congresso Nazionale di Montecatini che ha visto la nascita del Partito Socialista dopo anni di diaspora e divisioni, sono convinti che soltanto attraverso l'unità e la condivisione dei valori fondanti del socialismo, sia possibile rilanciare, sulla scena politica, la costruzione di un partito solido, radicato nel territorio, aperto ai contributi provenienti dal mondo laico, radicale, liberale ma, anche e soprattutto, di un partito moderno, pronto a cogliere le innovazioni della società, della cultura, dell'informazione, del mercato, di un'impresoria non sempre attenta e disposta a mettersi in gioco.

I socialisti sono pronti a lavorare per sostenere le esigenze dei cittadini, nonostante che alcune formazioni, sull'onda dell'antipolitica" e la mobilitazione delle piazze, stiano conducendo il Paese in una sorta di limbo di identità, in un momento in cui la crisi economica e sociale abbisognerebbe di un clima di serena costruzione del consenso basato su programmi e iniziative realistiche condivise. Si assiste invece, con preoccupazione, ad una "normalizzazione" guidata dal governo di centrodestra sui grandi temi della società e della sua dinamica evoluzione.

Contestualmente, non ci si può esimere dal verificare come l'attuale opposizione, incarnata essenzialmente dal Partito Democratico, non riesca a trovare una precisa identità e le regole di un percorso chiaro in grado di determinare posizioni univoche al suo interno sui molti e gravi problemi che attanagliano il Paese.

In tale situazione tutti noi riusciamo a comprendere che lo spazio del riformismo socialista potrà costituire una risorsa fondamentale per lo sviluppo delle società occidentali avanzate e in primis della nostra. In questo quadro di estrema incertezza, il Partito Socialista è conscio dei propri limiti conseguenti al deludente risultato elettorale, che ha segnato il ritorno della destra al governo e, per la prima volta, ha visto la sinistra radicale e i socialisti fuori dal Parlamento.

Tenersi al passo con i tempi, non significa necessariamente rinnegare le strade percorse, ma essere in grado di contestualizzare i valori con le nuove esigenze della società.

Nel mantovano, terra di lotte sociali, i socialisti sono presenti nelle Istituzioni con i loro rappresentanti e intendono svolgere un ruolo attivo e non subalterno nei confronti degli alleati. Allo stesso tempo il Partito Socialista sa di poter disporre di personalità capaci, intelligenti, convinte di offrire il proprio contributo di idee, progetti reali al partito ed alla società mantovana.

Nel nostro paese non si vuole prendere coscienza di aver goduto di una rendita di posizione che ora sta svanendo. La crescita e lo sviluppo hanno una priorità assoluta, motivata da un dato statistico di una lunga stasi produttiva e dalla percezione del

logoramento di una situazione che rischia di determinare fenomeni di lacerazione sociale.

La crisi economica e la recessione, che non possono essere più negare, sono problematica da affrontare grazie ad un progetto condiviso sulla capacità, competenza, e idee creative di uomini e donne che vogliono contribuire alla ricostruzione del partito e della società mantovana.

Questi i motivi che ci inducono a pensare ad un partito moderno basato sulla snellezza della struttura, pur radicata sul territorio, capace di interpretare i bisogni della comunità che dia concrete ed attuabili risposte ai temi importanti quali ambiente, infrastrutture, sviluppo economico produttivo e culturale.

Il partito deve avere come obiettivo la determinazione delle condizioni di una verifica programmatica negli spazi istituzionali al fine di ridiscutere i nodi principali della politica mantovana.

Le prossime elezioni amministrative e quelle che seguiranno saranno il banco di prova di un soggetto politico che non vuole morire ed anzi vuole riaffermare i suoi valori fondanti che guardano al futuro con ottimismo, sapendo di operare in maniera trasparente, solo e soltanto con l'obiettivo di qualificare e migliorare la situazione dei territori amministrati.

In particolare, in Comune di Mantova e in Amministrazione Provinciale, i socialisti sono disponibili a proseguire la collaborazione con i partiti del centrosinistra a condizione che venga rispettata e mantenuta la dignità e il rispetto per il nostro partito al fine di ridiscutere i nodi principali della politica mantovana senza tuttavia scartare a priori l'eventualità di accordi locali su base civica con programmi condivisi in grado di superare gli ordinari schieramenti. Il Partito Socialista ritiene che ogni realtà locale vada considerata sé e che rappresenti una storia di cui occorre tenere conto.

E solo attraverso una compagine visibile, unitaria ed in grado di affrontare le varie problematiche territoriali attraverso una gruppo di lavoro qualificato e preparato, si potranno affrontare le nuove ed imminenti sfide.

In relazione al dibattito interno al partito riteniamo importante porre delle precise regole.

Senza il coinvolgimento degli iscritti, i gruppi dirigenti operano in maniera distaccata dalla realtà. Tutte le decisioni devono nascere solo dopo le più ampie consultazioni con la base. Si parla poi, e sempre più, di giovani. Si tratta di una risorsa importante, ma crediamo che ancor maggiormente lo siano i portatori della antica cultura socialista. Pensiamo che l'esperienza, la saggezza, la capacità di vedere le cose e i problemi non siano sostituiti dall'energia e dall'entusiasmo di chi è agli albori delle esperienze politiche. Vogliamo valorizzare le risorse anche dei compagni più anziani, ricche di esperienze e riflessioni che, "metabolizzate", potranno ritrovare una nuova essenza e vitalità senza compromessi.

I socialisti non hanno mai perso di vista le grandi trasformazioni in atto nella società italiana e gli importanti mutamenti a livello internazionale. Questo è stato vero ed a

questo si è sacrificata anche l'organizzazione stessa del partito: una scelta generosa che, però, alla fine non ha pagato. Occorre prevedere una forma di partito leggera che possa essere punto di riferimento per sindacati, associazioni, movimenti e liste locali. Un partito con un radicamento territoriale "visibile" attraverso i suoi programmi, percepito e vissuto dai cittadini come un reale strumento di partecipazione politica, aperto alle istanze ambientaliste, riformiste, laiche e liberali.

Il mantovano è terra di grandi tradizioni di lavoro e di capacità di iniziativa. E' stato teatro di lotte per l'emancipazione di donne e uomini che hanno costruito idee di solidarietà e di libertà, di uguaglianza, di giustizia e di responsabilità, ma questa tradizione deve procedere di pari passo con la questione della partecipazione attiva ai processi decisionali, amministrativi e politici che comprendono anche la capacità/necessità di promuovere uno sviluppo sostenibile, quale scelta strategica per tutte le forze che si riconoscono nel riformismo democratico.

Un partito, dunque, che sviluppi al massimo la democrazia interna e il confronto continuo e sistematico con la base degli iscritti e con i cittadini tutti, in un sinergico rapporto con la società civile. Siamo perfettamente consci che all'interno del partito possono essere presenti sensibilità diverse su molte questioni, ma solo da un dibattito franco e leale emergeranno posizioni che, alla fine, saranno condivise e sostenute da tutti i compagni. Pertanto le differenze vanno comprese, non negate o esorcizzate o, peggio, trattate con meri strumenti "disciplinari".

L'esperienza, la capacità di un gruppo dirigente deve guardare alle proprie tradizioni, ma deve contestualmente essere in grado di mettere in campo nuove risorse che possano essere linfa per le trasformazioni sociali che la società sta sviluppando in ogni campo.

Da qui si deve ripartire guardando con consapevolezza al nuovo che avanza, ma riprogettando e riproponendo gli ideali per una società capace di comprendere ad attuare le esigenze dei cittadini, che sempre più stanchi delle lotte intestine, guardano con favore "all'antipolitica" che da tempo dilaga nel nostro paese.

Ecco, quindi, che il Partito Socialista ha l'ambizione di proporre un grande progetto di trasformazione per il proprio Paese in grado di fare sognare i suoi cittadini e di fare loro vivere una nuova stagione fondata su nuovi stimoli, si osserva che un moderno partito non può evitare di riconoscersi, come succede in tutta Europa, nei valori portanti della libertà di ricerca scientifica, nella libertà religiosa, nel riconoscimento delle coppie di fatto, nel riconoscimento dell'insostituibile ruolo della scuola pubblica dei processi educativi delle nuove generazioni.

Si tratta, quindi, di avere il coraggio di cambiare.

Più saremo coraggiosi nella difesa dei valori socialisti più avremo possibilità concrete di cambiare il nostro Paese, non dai banchi del parlamento, ma ripartendo dalla base, dalle amministrazioni locali in cui abbiamo la rappresentanza socialista.

Mantova 18 settembre 2008

